

Voce Amica

Anno 2018

22 dicembre 2019 - 4 gennaio 2020

Santo Natale



SANTE MESSE – Domenica e festive ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30 *Vesperi* ore 18.00. *Feriali* ore 8.30 - 18.30 con recita dei *Vesperi*

PRENDERE IN BRACCIO IL BAMBINO GESÙ



All'inizio dell'Avvento, Papa Francesco ha scritto una lettera a tutti i cristiani del mondo invitandoli ad allestire il presepio nelle case, a scuola, negli ospedali, nei luoghi di lavoro, nelle carceri e nelle piazze. Per dare forza a questo suo desiderio egli si è recato pellegrino a Greccio (un paese vicino a Rieti) dove s. Francesco d'Assisi ebbe l'idea per la prima volta di fare un presepe vivente.

Contemplando Gesù bambino che giace nella mangiatoia, comprendiamo che il nostro Dio supera ogni idea che potevamo farci di Lui. Anziché presentarsi come un Dio potente, autosufficiente e in grado di risolvere tutti i nostri problemi, si mostra al mondo come un bambino fragile, bisognoso di cibo, di calore, di affetto e di protezione; un bambino che ha bisogno anche di "rispetto" - che i suoi genitori gli accorderanno - per crescere come persona libera e in grado di capire poco per volta quale sarà il suo "posto" nel mondo. Accogliendo quel figlio, Maria e Giuseppe hanno modificato radicalmente la loro vita ristrutturandola su basi del tutto nuove tenendo conto delle esigenze che presentava la loro creatura. E facendo semplicemente i genitori si sono accorti che, in realtà, era Gesù che li abbracciava e li educava piano piano a diventare suoi discepoli. Per questa ragione il poeta Dante definisce Maria "Figlia del tuo Figlio".

Anche noi possiamo fare la stessa esperienza di Maria e di Giuseppe: prenderci cura di quel bambino, come si fa con un figlio, e scoprire nel tempo che in realtà è Lui che con il suo amore sta cambiando la nostra vita, le nostre relazioni e il nostro sguardo sul mondo.

Scrivendo Silvano Fausti: *"L'Altissimo si è fatto piccolo, l'Onnipotente bisognoso, la Parola infante, l'Immortale mortale, la gioia senza fine vagito di un bambino, pur di essere accolto e abbracciato da noi. E' il mistero dell'amore di Dio, che nulla teme e si espone ad ogni piccolezza e umiliazione per raggiungere l'amato"*. Tutto questo è molto consolante per noi perché qualunque sia la nostra situazione personale, di gioia, di sofferenza, di dubbio, di ricerca, di noia o di scoraggiamento, possiamo "prendere in braccio questo bambino", fargli spazio nella nostra vita e sentire che da questo incontro le nostre ferite vengono sanate e dalle cicatrici sgorga, come acqua sorgiva, il desiderio di riprendere il cammino con una speranza nuova.

don Valter

I sacerdoti augurano che il Natale sia per tutti l'incontro, nuovo o rinnovato, con quella Persona che tanto abbiamo atteso

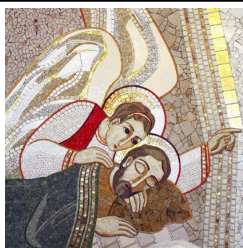
IV di Avvento

SOGNARE CON DIO - RISPONDERE

Abbiamo imparato a non aver paura di dipendere e a rivolgerci a Dio Padre chiedendogli ciò che per noi è vitale, desideriamo obbedire alla sua parola e assomigliare sempre più a Lui nelle opere di misericordia. Ora, nella domenica prima del Natale, ci viene indicato in Giuseppe (Figlio di Davide) un ulteriore modello di figlio.

Di Giuseppe, come Maria, ci colpiscono la docilità e l'obbedienza, ma anche la sua straordinaria capacità di sintonizzarsi con Dio... nei SOGNI.

Dio ha un sogno su Giuseppe, sogna con lui e gli mostra una strada che, fra tutti i travagliati pensieri con cui era andato a letto, il giovane sposo non aveva nemmeno preso in considerazione.



GIUSEPPE L'UOMO CHE SI APRE AL "SOGNO DI DIO"

"Così fu generato Gesù", con queste parole l'evangelista Matteo comincia il vangelo di oggi. A tutti verrà da pensare, che questa "generazione" sia qualcosa che ha coinvolto solo Maria e lo Spirito Santo ma, "generare" vuol dire anche crescere in una famiglia con due genitori che guidano insegnano amano. Gesù è vissuto da uomo dentro a una famiglia grazie alla scelta coraggiosa di Giuseppe. Matteo è l'unico evangelista che, anche con solo poche righe, traccia la personalità di Giuseppe, giovane carpentiere, promesso sposo di Maria. I due ormai prossimi alle nozze, si trovano coinvolti in qualcosa di grande e misterioso che sconvolge le loro vite.

Volgiamo la nostra attenzione a Giuseppe, uomo giusto, osservante della legge e umile. Il suo smarrimento dinnanzi alla condizione di Maria, promessa sposa ma incinta è quanto mai comprensibile, d'altronde Maria tace e mantiene il suo segreto. Giuseppe non dubita della sua fedeltà e pensa di ripudiarla in segreto, vuole difenderla dai giudizi degli altri, è tormentato, la scelta non è facile, da una parte considera cosa fare, dall'altra si affida a Dio. Succede anche a noi quando affrontiamo problemi e scelte difficili, chiediamo aiuti e consigli ma, alla fine la scelta è solo nostra.

Viene un sogno a liberarlo da questa angoscia, l'angelo del Signore gli dice: *"Non temere, prendi con te Maria, ciò che avviene in lei è opera dello Spirito Santo: Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù, egli salverà il mondo dai suoi peccati"*. Ora è tutto chiaro per Giuseppe, come era stato chiaro per Maria nel rispondere il suo "SI" all'annuncio dell'angelo.

Giuseppe si sveglia dal sonno e agisce, i dubbi e le domande lasciano il posto all'umile obbedienza, accoglie nella famiglia come un dono di Dio Maria e quel bambino prodigioso di cui si prenderà cura, gli darà il nome e lo crescerà.

Giuseppe ha permesso che Dio scrivesse la storia della salvezza con l'adesione alla sua volontà. Contemplando l'umile e straordinaria santità di Giuseppe, chiediamo anche noi la grazia di aderire con gioia alla volontà di Dio

Maria Pietrangeli

FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA - 29 DICEMBRE 2019



La famiglia terrena di Gesù è completata dalla presenza di un papà, Giuseppe e dalla mamma, Maria. E' la famiglia che secondo la tradizione cristiana, identifica il modello fondamentale della famiglia umana. E' il piccolo nucleo solido della società di allora, ma anche dei giorni nostri, se guidata da l l ' a m o r e ,

dall'affetto, dal rispetto e dalla comprensione reciproca.

Non ha avuto vita facile fin da subito la nuova famiglia di Gesù se Giuseppe, il padre putativo, decide – *sollecitato in sogno da un angelo del Signore* - di lasciare la sua terra per rifugiarsi in Egitto. Ed eccoli tutti e tre con il loro asinello verso l'esilio per scappare dalla furia del re Erode.

Alla morte del re, si sottoposero ad una lunga estenuante camminata fino a Nazareth in Galilea. E al ritorno in patria sappiamo, dai resoconti dei vangeli apocrifi, che condussero una serena vita di povera gente.

Maria accudiva alle faccende domestiche, Giuseppe provvedeva con il suo lavoro ai bisogni della sua famiglia e Gesù, con rispetto verso i suoi genitori seguiva le loro direttive con l'ubbidienza, lo studio e il lavoro. Non mancava la preghiera con i compaesani in sinagoga. E ciò per lungo tempo, fino ai suoi trent'anni, quando iniziò la vita pubblica.

Allorché Maria acconsentì con il suo sì a generare Gesù, il figlio di Dio, non era certo consapevole del percorso da intraprendere, di ciò che l'aspettava, delle fatiche, degli oneri e delle scelte anche dolorose che avrebbe dovuto affrontare. Tutti impegni che avrebbero coinvolto anche Giuseppe.

Maria e Giuseppe hanno accettato il loro dovere responsabile, la loro missione, grazie alla sincera incrollabile fede in Dio.

Loris Pelizzaro

MARIA MADRE DI DIO E DI NOI MORIBONDI

Papa Francesco, nella Lettera Apostolica sul significato del presepe ("Admirabile Signum"), scrive che "Maria è una mamma che contempla il suo bambino e lo mostra a quanti vengono a visitarlo". Con il suo "sì" Maria, che diventa "madre del Figlio di Dio senza perdere, anzi consacrando grazie a Lui la sua verginità", "non tiene il suo Figlio solo per sé, ma a tutti chiede di obbedire alla sua parola e metterla in pratica".

C'è una scultura della Sagrada Familia (Cappella del Rosario) che ci aiuta a capire queste parole del Papa. La Sagrada Familia è stata voluta da A. Gaudì come un tempio espiatorio, di carità e di conversione, perché fosse sostenuto il cammino verso la santità del popolo.

In questa immagine, un moribondo è assistito da Gesù che lo guarda e da Maria che, tenendo la mano al malato, guarda Gesù; Giuseppe è come se vegliasse su tutti e tre. C'è da sperare che in punto di morte ci possa essere la figura di Maria che ci assiste con questo sguardo: quest'uomo è stato bambino ed è stato messo al mondo con quel "cuore-desiderio di bene" che abbiamo tutti (e che abbiamo dimenticato?). La Madonna guarda ciascuno di noi a partire da quel desiderio, da quel cuore, non a partire dai nostri peccati, perché vuol perdonarci tutto.

E' come se Maria sostenesse quel bambino che ci sta dicendo: "io darei (ho dato, do) la mia vita per te, adesso, senza il bisogno di chiederti di cambiare; tu vali il sacrificio della mia vita" (che amore è? Che gratuità è?).

"Iniziare l'anno -ci ricordava Papa Francesco nel 2017 (durante la Messa della Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio)- facendo memoria della bontà di Dio nel volto materno di Maria, nel volto materno della Chiesa, nei volti delle nostre madri, ci protegge della corrosiva malattia della **orfanezza spirituale**, quella orfanezza che l'anima vive quando si sente senza madre e le manca la tenerezza di Dio. Quella orfanezza che viviamo quando si spegne in noi il senso di appartenenza a una famiglia, a un popolo, a una terra, al nostro Dio. Quella orfanezza che trova spazio nel cuore narcisista che sa guardare solo a sé stesso e ai propri interessi e che cresce quando dimentichiamo che la vita è stata un dono, che l'abbiamo ricevuta da altri, e che siamo invitati a dividerla in questa casa comune. [...] Un tale atteggiamento di orfanezza spirituale è un cancro che silenziosamente logora e degrada l'anima. E così ci degradingamo a poco a poco".

Un senso di "orfanezza" piena di vuoto e solitudine. Come fare per tornare indietro, per ricominciare, per una seconda possibilità? Forse è una questione di sguardi, oppure, meglio, di essere guardati.

Enrico Pavanello



SCUOLA DELL'INFANZIA S. BARTOLOMEA CAPITANIO

Dal 7 al 31 di gennaio sono aperte le iscrizioni alla Scuola materna per l'anno scolastico 2020-2021.

Per ulteriori informazioni e per ritirare il modulo per l'iscrizione rivolgersi alla Segreteria o direttamente alle nostre suore (041912347)

STRAGE DEGLI INNOCENTI



Delle mani frettolose, forse della donna che mi ha partorito, mi hanno deposto in uno spigolo di cemento armato, sotto una tettoia piccola, troppo piccola per ripararmi. La mia culla una borsa nera sdrucita con la cerniera appena aperta, vicino ad un contenitore dei rifiuti, rifiuto tra i rifiuti.

Ha un piccolo spiraglio forse per far passare dell'aria, troppo stretto per respirare. Vedo solo nero, delle cose bianche e dei puntini luminosi sopra di me, mi diranno forse che sono nuvole e stelle collocate in quello spicchio di cielo.

Saranno le uniche cose che vedrò in questo mondo. Peccato sono proprio belle, mi sarebbe piaciuto vederle ancora.

Vicino a me nessun biglietto, nessuno che abbia telefonato per dire che ero lì. Sono stata buttata come qualcosa da smaltire, una cosa da gettare. Sento alcuni passi vicino a me ma si allontanano in fretta.

Ho freddo, tanto freddo e non ho più voglia di gridare. Piano piano mi addormento e quando mi sveglierò ad abbracciarmi vi sarà la mia mamma e i miei occhi coglieranno un sorriso d'amore che nella mia breve vita terrena non ho mai visto. Mi prenderà in braccio e sarà la mia mamma, il suo nome è Maria, la mamma di Gesù.

Questi, ho immaginato, siano stati i pensieri di una neonata abbandonata e morta assiderata vicino a Firenze, trovata per sbaglio qualche giorno fa. Troppo tardi è stata trovata.

E' un fallimento. La donna che l'ha partorito ha fallito, il padre che l'ha generata ha fallito, tutti noi che non abbiamo intercettato una disperazione inascoltata abbiamo fallito.

Non posso né voglio dare giudizi, e ho un solo pensiero: qui è posato l'amore a un passo da noi, riposa in pace piccola mia.

Gianni Sponchiado

NON C'È PACE

SENZA DIALOGO E PERDONO

Papa Francesco anche quest'anno ci consegna un messaggio per la celebrazione della **53ª giornata mondiale della pace del 1° gennaio**. In esso ci invita a riflettere sulla pace come cammino di speranza fondato su dialogo, riconciliazione e conversione ecologica.

“La pace è un bene prezioso, oggetto della nostra speranza, al quale aspira tutta l'umanità”.

Chi non desidera la pace! Sperare nella pace è quindi un atteggiamento che consente di metterci in cammino anche quando siamo circondati da mille avversità. Non si ottiene la pace se non la si spera, nella consapevolezza che questo stesso desiderio alberga nel cuore di ogni uomo.

Il desiderio di pace pone le sue fondamenta sulla conoscenza degli errori del passato e si protende verso il futuro cercando ove possibile il dialogo e l'accoglienza.

È un cammino di riconciliazione nella comunione fraterna: non vi può essere la pace senza il perdono; non può abitare pienamente nei nostri cuori se non siamo perdonati da Dio e riconciliati con i nostri fratelli.

Una riconciliazione rivolta anche verso il creato, che va rispettato ecologicamente in quanto anch'esso dono di Dio.

Maria madre nostra che ha perdonato l'uccisione del suo unico figlio, causata dalle nostre iniquità, per questo è chiamata Regina della Pace: ci accompagni nel nostro cammino di speranza come *“artigiani di giustizia e di pace”*.

Silvia Cavestro



TANTI BUONI MOTIVI PER FARE IL PRESEPIO



Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia.

Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui...

...Davanti al presepe, la mente va volentieri a quando si era bambini e con impazienza si aspettava il tempo per iniziare a costruirlo. Questi ricordi ci inducono a prendere sempre nuovamente coscienza del grande dono che ci è stato fatto trasmettendoci la fede; e al tempo stesso ci fanno sentire il dovere e la gioia di partecipare ai figli e ai nipoti la stessa esperienza.

Non è importante come si allestisce il presepe, può essere sempre uguale o modificarsi ogni anno; ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita. Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi....

(dalla lettera apostolica “Admirabilis signum” di Papa Francesco)

NATALE 2019



DOMENICA 22 - IV DI AVVENTO

DURANTE LA MESSA DELLE ORE 10.00

BENEDIZIONE DELLE STATUETTE DI GESU' BAMBINO

MARTEDÌ 24 - VIGILIA DI NATALE

AL MATTINO ORE 8.30 SANTA MESSA

Non c'è la Santa Messa delle 18.30

23.30 - VEGLIA DI NATALE

24.00 - SANTA MESSA DELLA NOTTE DI NATALE

MERCOLEDÌ 25 - NATALE DEL SIGNORE

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30

Recita del vespero: ore 18.15

GIOVEDÌ 26 - SANTO STEFANO

S. Messe: ore 8.30, 11.00, 18.30

DOMENICA 29 - SACRA FAMIGLIA

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 18.30

MARTEDÌ 31 - RINGRAZIAMENTO DI FINE ANNO

Ore 8.30 e ore 18.30 S. Messa e "Te Deum"

MERCOLEDÌ 1 GENNAIO - MARIA MADRE DI DIO

Giornata Mondiale della Pace

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 18.30

DOMENICA 5 GENNAIO - II DOPO NATALE

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 18.30

LUNEDÌ 6 GENNAIO - EPIFANIA DEL SIGNORE

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 18.30

COMUNIONE AGLI INFERMI

In questa settimana e tra Natale e l'Epifania i sacerdoti sono disponibili a portare la comunione agli infermi.

Coloro che sono interessati sono pregati di comunicarlo ai sacerdoti oppure telefonare in parrocchia

LA NOSTRA PARROCCHIA PER LA CARITÀ

Giornate diocesane 2019

Infanzia Missionaria	€ 670,00
Pane per amor di Dio	€ 1.890,00
Seminario	€ 1.225,00
Obolo San Pietro	€ 490,00
Aiuti alla scuola di Ol Moran	€ 2.200,00
Giornata Missionaria:	€ 740,00
Terrasanta	€ 180,00

Caritas Parrocchiale:

<u>Entrate:</u> - ordinarie	€ 2.200,00
offerte	€ 920,00
offerte straordinarie (contributo diocesi)	€ 1.000,00
<u>Uscite:</u> - per "borsa spesa"	€ 1.340,69
- aiuti famiglie in difficoltà	€ 1.793,00

Altre attività della Caritas

Mercatini:

Giornata Missionaria	€ 720,00
Un pane per Amor di Dio	€ 625,00
Aiuto San Vincenzo	€ 960,00

La Caritas parrocchiale ringrazia tutti coloro che con la loro offerta, i generi alimentari, il vestiario ed altro hanno permesso di aiutare tante famiglie e persone in difficoltà.

Avvento di fraternità:

Nella **Domenica 15 dicembre** sono stati raccolti € **384,26** per le famiglie povere e le mense per i poveri. A queste offerte vanno aggiunte le cassetine dei bambini consegnate direttamente alla Caritas diocesana.

Le offerte lasciate durante il tempo di Natale nell'anfora in fondo alla chiesa saranno destinate alla stessa finalità.

RINGRAZIAMENTO

Il gruppo delle signore che hanno allestito la mostra dei lavori di ricamo e cucito per la festa di Santa Barbara ringraziano con tutto il cuore tutti coloro che hanno gradito e acquistato i vari oggetti esposti.

Il ricavato delle vendite del mercatino e della lotteria della Befana, pari a **2.300 euro** è stato consegnato al parroco don Valter per le necessità della parrocchia.

MICRO PROGETTI

COMPLETATI NEL 2019

- ◇ Sostituzione luci e fari in chiesa
- ◇ Primo intervento provvisorio di sistemazione del tetto della chiesa
- ◇ Sostituzione copertura di amianto della tettoia adiacente alla sala parrocchiale

PROGETTI PER IL 2020

- ◇ Nuovo impianto di riscaldamento e primo intervento di messa a norma della sala-teatro "Albino Luciani"
- ◇ Intervento per la sistemazione definitiva del tetto della chiesa
- ◇ Adeguamento della porta laterale della chiesa per un migliore accesso ai disabili
- ◇ Lavori di sistemazione della canonica
- ◇ Valutazione antisismica della Scuola Materna

I progetti e i conteggi definitivi saranno completati nei primi mesi del nuovo anno.

Ringraziamo quanti hanno già contribuito per queste spese straordinarie e quanti continueranno a sostenerle.

